

MARTEDÌ

**06.06.17**

Aula Magna

ORE

**19:00**

Entrata  
libera

**conservatorio**  
scuola universitaria di musica

# Recital Alessandro Costantino Bianchi pianoforte

CLASSE DI PIANOFORTE  
DI SANDRO D'ONOFRIO

PER IL  
CONSEGUIMENTO DEL  
MASTER OF ARTS IN  
MUSIC PERFORMANCE



## Alessandro Costantino Bianchi

Alessandro Costantino Bianchi, nato a Latina nel '93 , si diploma con il massimo dei voti presso il Conservatorio Ottorino Respighi, prosegue gli studi seguendo corsi annuali di perfezionamento con Alessandra Ammara, Roberto Prosseda e Maurizio Baglini, partecipando a masterclass con Bruno Canino, Emanuele Arciuli, Carlo Grante, Alessandra Brustia, Marco Marzocchi, Alessandro Deljavan. Si esibisce in formazione da camera e in qualità di solista in diverse rassegne e sale da concerto tra le quali "La stanza della musica" di Roma, Chiesa del Seminario di Norma, Palazzo Caetani di Fondi sia in recital sia come solista con l'Orchestra da Camera "Città di Fondi" con la quale ha debuttato nel 2014, con la Giovane Orchestra Latina presso il Teatro Cafaro, presso il teatro "G. D'annunzio" (LT), "Villa Sarsina" per la rassegna pianistica di Anzio, Auditorium Sante Palumbo, Castello Caetani di Sermoneta per il Festival Pontino, per Fazioli Pianoforti nell'iniziativa "Note in volo" (Milano Malpensa), per "Lievito rinascita delle arti e dei saperi" (Palazzo M), presso l'Aula Magna del Conservatorio della Svizzera italiana. Di recente ha suonato in diretta radiofonica presso la radio di Plovdiv (Bulgaria), registrazione riproposta su altre emittenti nazionali.

Attualmente sta ultimando in Svizzera, il Master of Arts in Music Performance al Conservatorio della Svizzera italiana nella classe del M° Sandro D'onofrio.

Svolge attività didattica presso il CentroMusicaleCulturale di Latina.

**J.S. Bach**  
1685 – 1750

**Partita n° 1 in Si<sup>b</sup> Maggiore BWV 825**  
per pianoforte

- I. Praeludium*
- II. Allemanda*
- III. Corrente*
- IV. Sarabanda*
- V. Menuetto I e II*
- VI. Giga*

**F. Mendelssohn-  
Bartholdy**  
1809 – 1847

**Variations sérieuses (17) in Re minore op. 54**  
per pianoforte

**O. Respighi**  
1875 – 1936

dai **6 Pezzi P. 44**  
per pianoforte  
*III. Notturmo*

Johann Sebastian Bach (31 marzo 1685– Lipsia, 28 luglio 1750) autore delle sei Partite per clavicembalo BWV 825-830, esse si inquadrano nella prima fase del trasferimento a Lipsia di J.S. Bach, (periodo molto produttivo del compositore) dal 1726 fino al 1731, anno in cui esce la raccolta completa sotto il titolo di Opus I, la Clavier-Übung. Il termine Partita (dall'italiano "partire" nel senso di "dividere in parti"), che verso la fine del XVI sec. indicava delle variazioni strumentali, nel Settecento venne invece utilizzato come sinonimo di Suite, cioè la successione di una serie di danze le cui caratteristiche erano generalmente delineate in schemi ricorrenti (Johann Mattheson, erudito contemporaneo di Bach, spiegava che all'Allemanda era richiesto di rappresentare "uno spirito soddisfatto che si compiace nell'ordine e nella tranquillità", che la Corrente doveva invece, come vuole il nome, "correre senza sosta, pur muovendosi con fascino e dolcezza", che la Sarabanda possedeva un'idea di "grandezza" mentre la Giga era la danza dell' "agilità", ("di un entusiasmo febbrile ed effimero"). Pur rispettando lo stile proprio di ciascuna danza, nelle sue Partite Bach tratta la forma tradizionale con grande libertà accentuando di volta in volta il virtuosismo, l'elaborazione contrappuntistica, l'invenzione melodica, la ritmica. Come nelle Suite Inglesi, ad aprire vi è un "Preludio" quindi non un movimento di danza e le tonalità sono disposte secondo una sequenza incrementale che aumenta di un intervallo fra una partita e la successiva. Sono stati i concertisti di inizio Novecento a recuperarle, a valorizzarle, appunto attraverso il pianoforte oltre che al e clavicembalo.

In Questa Prima Partita, tutte le danze a cominciare dal Preludio, sono assai attraenti dal punto di vista melodico, cantabilissime ed è proprio con questa prima opera, Bach nel 1726 entrò in una tipografia e fece stampare la BWV 825 a sue spese: era la prima volta che si accostava all'editoria musicale.

Nel Preludio, Bach espone due diversi disegni melodici, uno di tipo ornamentale e fiorito e l'altro più lineare, che si scambiano i ruoli passando dalla mano destra a quella sinistra, e viceversa.

Jacob Ludwig Felix Mendelssohn Bartholdy (Amburgo, 3 febbraio 1809 – Lipsia, 4 novembre 1847), fu "riscopritore" e "critico musicale" di J.S. Bach ebbe il merito di riportare alla luce la sua musica caduta in oblio in quel periodo i cui effetti durano tutt'oggi. Le Variations Sérieuses Op 54 in re minore (MWV U 156), sono da considerare, da un punto di vista formale-musicale e tecnico pianistico, un'opera composta di notevole importanza dove sono evidenti le tessiture compositive di J.S. Bach, rivisitate da Felix Mendelssohn con accurata tecnica compositiva romantica. Quest'opera è composta da 17 variazioni e un Finale su un tema corale in re minore. Dopo alterne vicende redazionali, espresse nelle dedicatorie biografiche dell'autore, la datazione della redazione finale è fissata, tradizionalmente, nel giorno 4 giugno 1841. La forma è chiara già nel tema, costruito sul modello dei Corali di Bach a 4 voci; in esso si rivela l'impronta tipica dello stile compositivo di Felix Mendelssohn, le cadenze armoniche sono tipiche dell'architettura armonica bachiana ma il fraseggio è tipicamente pianistico romantico. Nella 2° variazione è evidente il richiamo alla scrittura organistica, le ottave staccate del basso in contrasto con l'andamento corale della mano destra. Diversi tipi di difficoltà tecnica si susseguono nella scrittura (canone, ottave, seste, staccato "scarlattiano" nella 5°, sincopato fra le

due mani, salti di accordi,ribattuti,legato,polifonia ecc ). Mendelssohn scrive con meticolosa ricerca tutta la grammatica necessaria al risultato sonoro voluto , un'idea chiara ,precisa e dettagliata di ogni variazione . Quest'opera fu scritta in occasione di una campagna di raccolta fondi per erigere il monumento a Beethoven nella sua città natale di Bonn. L'editore Pietro Mecchetti chiese a Mendelssohn di contribuire a un "Album Beethoveniano", pubblicato nel gennaio del 1842, che includeva anche pezzi di Liszt, Chopin, Moscheles e altri, il cui ricavato sarebbe stato utilizzato per la costruzione del Monumento.

Ottorino Respighi, Accademico d'Italia (Bologna, 9 luglio 1879 – Roma, 18 aprile 1936) é appartenuto al gruppo di musicisti artefici del rinnovamento della musica italiana di quegli anni, successivamente denominati la "generazione dell'Ottanta", insieme ad Alfredo Casella, Franco Alfano, Gian Francesco Malipiero e Ildebrando Pizzetti .Il brano presentato è il “Notturmo” facente parte della raccolta dei “Sei pezzi per pianoforte” (1903-1905) dal carattere cullante e delicato anticipa in un certo senso con alcuni elementi armonici , quello che svilupperà nelle Le fontane di Roma (1916) e I pini di Roma (1924), su un impianto di fondo spesso modale, vengono fatte gravitare armonie cromatiche tipiche del primo Novecento, nelle quali si possono riconoscere influenze specifiche di Debussy, ma anche (in questa opera pianistica specifica ,essendo in un periodo di transizione )il lirismo proprio di Rachmaninov e del filone sovietico, probabilmente a seguito della sua esperienza lavorativa a San Pietroburgo.